GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

ATLETICA LEGGERA SENZA RISULTATI ECCEZIONALI LA PRIMA GIORNATA DEGLI "ASSOLUTI,,

Otto maglie tricolori assegnate all'Olimpico

◆ *I nuovi campioni sono: MASCHILI: Baraldi (m. 800), Perrone (m. 5000), Roveraro (salto in alto), Meconi (peso), Taddia (martello). FEMMINILI: Leone (m. 100). Paternoster (disco e peso).*

Otto titoli nazionali sono stati assegnati nella prima giornata degli «assoluti» di atletica. Ecco i nuovi campioni: Baraldi, 800 m. in 1'53"7; Perrone, 5000 m. in 14'36"3; Roveraro, salto in alto m. 1.91; Meconi, peso m. 16,07; Taddia, martello m. 55,09, Leone, metri 100 femm. 11"9; Paternoster, peso m. 13,22 e disco metri 44,95.

La prima a laurearsi campione d'Italia per il 1956 è stata Paola Paternoster che ha vinto la gara del peso, competizione di apertura di questa edizione degli «assoluti».

Erano presenti sugli spalti dell'Olimpico circa trecento spettatori, e questo, forse è il vero record della giornata Perchè trascinare allo stadio in un giorno feriale, per giunta alle 9 di mattina, trecento spettatori è un merito che deve essere riconosciuto agli organizzatori romani. Nella riunione pomeridiana, invece, gli spettatori sono stati circa 4 mila

In questa prima giornata i campionati sono stati tuttavia avari di buoni risultati, almeno se nell'*optimum* si intende il miglioramento di record Un solo risultato deve essere trattato con un certo riguardo ed è quello conseguito da Perrone nella finale dei 5 mila metri che è stata senza dubbio la gara più spettacolare e più elevata anche dal punto di vista tecnico.

Parliamone subito. Presenti al via tutti i migliori della specialità. Prendono immediatamente la testa Perrone, Volpi e Ambu che si alternano a comando per tutto l'arco della gara. Il primo chilometro è passato da Perrone in 2'49"5 al secondo è Volpi che passa al comando in 5'47"3; al terzo è di nuovo in testa Perrone in 8'46"4. Fino a questo momento Perrone e Volpi non hanno fatto che superarsi a vicenda mentre Ambu si è mantenuto sempre a contatto senza prendere mai l'iniziativa. I tre terminavano la gara ancora uniti e Perrone con Ambu, si producono in un finale testa a testa che vede l'atleta delle «Fiamme d'Oro» prevalere di una spalla Tempo di Perrone 14'36"3 che è anche il nuovo primato stagionale, ormai vicino al vecchio record di Beviacqua (14'31"8) Tempo di Ambu: 14'38" 6 Volpi è giunto terzo con 14'38"6.

Volpi ha avuto timore di attaccare negli ultimi due chilometri ed ha perduto l'occasione di riportare una bella vittoria. Pur sapendo che Perrone era di lui più veloce allo sprint non ha neanche cercato di staccarlo di forza. Un eguale errore di tattica lo ha commesso Ambu che ha invece lo sprint corto e che si è lasciato tentare a partire da lontano col risultato di provocare la reazione dei due avversari. Tuttavia rimane da sottolineare che il record di Beviacqua che resiste ormai dal 1942 è maturo per il crollo così come è augurabile che crolli domenica quello dei 10 mila.

Nelle altre finali nulla di eccezionale. Negli 800 metri Baraldi è rimasto imbottigliato nel gruppo alla partenza ed ha compiuto il primo giro in 59"6. Passato in testa nel secondo giro non è riuscito a far registrare un tempo consono alle sue reali possibilità.

Delusione anche nel salto in alto dove Roveraro non è andato più in là dei m. 1,91. E dire che i dirigenti della Fidal contavano segretamente in lui ed in Meconi, altro atleta che li ha delusi, per il miglioramento dei record nazionali delle loro specialità.

Forse è pretendere troppo di vedere nuovi limiti nazionali ad ogni piè sospinto, ma la condizione sia di Roveraro che di Meconi ci avevano fatto sperare per il meglio Meconi, dunque, si è fermato ai m. 16,07 precedendo Monguzzi e Mercandelli Al quarto posto Consolini che anche nel peso si difende

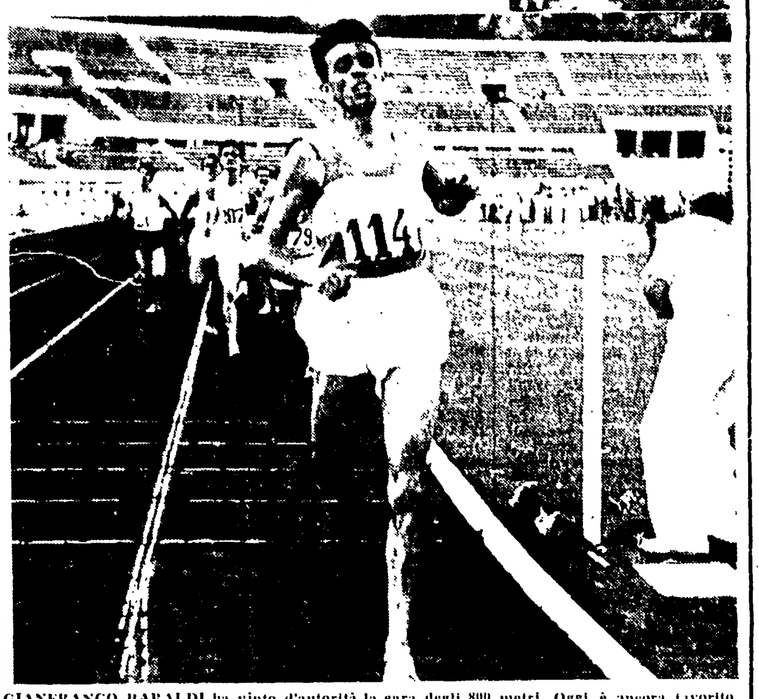
Parlando di «vecchi» non dobbiamo tacere di Taddia che è riuscito ancora una volta a spuntarla sui giovani lanciando il martello a m. 55,09. Al secondo posto il favorito Giovannetti con m. 54,47. Terzo, Lucioli.

Nelle tre finali femminili la Leone si è imposta, come al solito nettamente, sulle sue avversarie nella prova dei 100 metri corsi in 11'9. In finale la Bertoni, la Peggion, la Musso, la Giusi, la Actis e la Greppi. La Leone è in sesta corsia: dopo una partenza falsa provocata dalla Peggion, la seconda è una partenza buona. A 30 metri le atlete sono ancora tutte sulla stessa linea con la Leone leggermente avanzata, Poi la velocista torinese allunga progressivamente e giunge sul filo di lana con buoni 4 metri su Bertoni, Peggio e Musso che terminano alla pari. Tutte e tre sono state infatti accreditate dello stesso tempo: 12"2.

Le altre due finali, il peso ed il disco, sono state riportate da Paola Paternoster che continua a collezionare titoli ma continua anche a deludere. Ieri ha lanciato il peso a m. 13,22 ed il disco a m. 44,95. La prima misura è il nuovo primato dei campionati ma rimane tuttavia ben distante dal suo limite nazionale. Si continua a costringere la eclettica atleta romana a fare e dare troppo, nuoce evidentemente al suo rendimento. Ed è questo un discorso che purtroppo siamo sempre costretti a fare fino a quando, cioè, i dirigenti della Fidal non si saranno decisi a farle fare una sola gara *portandola* su limiti di valore europeo.

Oggi saranno assegnati altri 9 titoli: tre femminili e 6 maschili. Saranno di scena ancora Baraldi e la Paternoster, Gnocchi, Bravi, Dordoni, la Greppi e Consolini.

REMO GHERARDI



GIANFRANCO BARALDI ha vinto d'autorità la gara degli 800 metri. Oggi è ancora favorito nella prova dei 1500 metri

Stasera all'Arena Ostiense Macale contro Giacchè

All'Arena Ostiense avrà luogo questa sera una riunione di boxe a carattere misto imperniata sull'incontro professionistico fra i due pesi leggeri romani Macale e Giacchè, incontro che avrebbe dovuto svolgersi mercoledì passato e che a causa del maltempo fu rinviato.

Incontri dilettantistici completeranno l'interessante manifestazione.

Anche al Cral «Artiglieria» si svolgerà stasera una manifestazione dilettantistica di pugilato, il cui match-clou è affidato allo incontro tra i due pesi leggeri romani Spila e Caruso

RIFLETTORE SUGLI «ASSOLUTI»

Un «cinquemila» istruttivo e perchè no.... polemico

Carte alla mano il tempo di 14'36"3 con cui il ventitreenne pugliese Francesco Perrone, battendo in volata il consocio Ambu (14'36"4) e Volpi (14'38"6), ha trionfato nei cinquemila metri dei 50 campionati italiani di atletica, si colloca al secondo posto nella lista delle migliori prestazioni italiane di tutti i tempi. Lo stesso Beviacqua dopo il 14'31"8, ottenuto a Firenze il 13 settembre 1942, in una gara appositamente organizzata per permettergli di migliorare il primato italiano, non ha nella sua cartella che il 14'37" della riunione internazionale di Milano del 21 settembre 1941, arrivando terzo in volata dietro i suoi eterni avversari ungheresi Szilagyi (14'35"8) e Csaplar.

E' indubitabile che il trono dell'esile «Niculin» ha corso un grave pericolo: e non si sa se attribuire la mancata caduta dell'annoso primato all'eccessiva andatura tenuta in partenza (1'6" nei primi quattrocento metri); a quel certo addormentamento avutosi nella parte centrale della prova (3'58" il secondo chilometro; 3'59" il terzo; 3'58" il quarto); o meglio ancora all'errore tattico di Volpi che, pur prodigandosi per lunghi tratti al comando del terzetto dei fuggitivi (Ambu si è comportato piuttosto passivamente), non ha capito, lui ancora poco autoritario sul rettilineo d'arrivo, che la carta della vittoria doveva essere giocata attaccando decisamente almeno a quattro giri dalla fine.

E' ben vero che l'obiettivo primo per oggi era il vestire la maglia tricolore; ma è anche altrettanto certo che nelle condizioni di allenamento nella quale si trovano oggi questi pensionari della Fida: sarebbe lecito aspettarsi anche un 14'20".

Può darsi che sia anche una questione psicologica: sembra che i nostri mezzofondisti abbiano paura di certe prestazioni. Bisogna invece che comincino a pensare seriamente che anche l'arrivare intorno ai 14', non è questione che di costanza nel lavoro e soprattutto di coraggio e di decisione in gara.

Orsù dunque Perrone, Ambu e Volpi avete sempre la possibilità di salire sull'aereo di Melbourne: il 14'15" richiesto dalla FIDAL è chiaramente a vostra portata di mano.

A proposito: se Beviacqua arrivava nei finali di gara insieme ai Szilagyi, agli Csaplar, ai Szabo e qualche volta anche li batteva, non si riesce a capire perchè mai i Perrone, Ambu e Volpi, epigoni di «Niculin», non possano arrivare almeno nei pressi degli epigoni di Szilagyi; anche se essi rispondono oggi al nome di Iharos, Tabori, Kovacs o Roszavolgyi.

BRUNO BONOMELLI

IL DETTAGLIO TECNICO:

Finali maschili

M. 800: 1) **Baraldi, (Lib. Bergamo) 1'53"7**; 2) **Fontanella, (Redaelli Milano) 1'54"8**; 3) **Silvagni, (SS. Lazio) 1'55"3.**

M. 5000: 1) **Perrone, (Fiamme d'Oro Padova) 14'36"3 (Nuovo primato dei Campionati e nuovo primato stagionale)**; 2) **Ambu, (Fiamme d'Oro Padova) 14'36"4**; 3) **Volpi (Gnutti Brescia) 14 minuti e 38"6.**

SALTO IN ALTO: 1) **Roveraro, (Albenganese) m. 1.91**; 2) **Martini (Fiat Torino) m. 1,88**; 3) **Cordovani (Marzoli) m. 1,85.**

PESO: 1) **Meconi (G. Rosso) (15,63, 16,07, 15,25, 15,90, 15,71, 15,96) m. 16,07 (primato Campionati)**; 2) **Monguzzi (Riccardi MI) (14,52, 14,67, 14,02, 14,02, 14,39, 14,41) m. 14,67**; 3) **Marcandelli (CUS Milano) (13,71, 14,20, 14,70, 14,28 14,32) m. 14,32.**

MARTELLO: 1) **Taddia Teseo, Cus Pavia - Campione d'Italia 1956 (54,12, N, 54,25, N, 55,09, N) m. 55,09**; 2) **Giovanetti, (La Patria) (N, 54,10, 54,47, 53,33, 54,47, N) 54,47**; 3) **Lucioli, (Fiat Torino) (N - 49,79, 52,33, 52,21, 53,20, N) 53,20.**

Finali femminili

M. 100: 1) **Leone, (Fiat Torino) 11"9 (primato del Campionati)**; 2) **Peggion (CUS Padova) 12"2**; 3) **Bertoni, (SC Italia Milano) 12"2.**

DISCO: 1) **Paternoster (Urbe Roma) (41,18, 43,01, 43, 42,27, 44,95, 41,53) m 44,95**; 2) **Ricci (SC Bergamo) (36,95, 34,56, 36,64, 36,15, 35,35, 36,08) m. 36,95**; 3) **Nanetti (Cestistica) (29,15, 34,69, 34,12, 35,34, 31,39, 29,89) m. 35,34.**

PESO: 1) **Paternoster, (Urbe) (12,20, 12,82, 13,22, 13,01, 13,12, 12,21) M. 13,22 nuovo primato dei Campionati**; 2) **Coletto, (Fiat) (11,20, 11,29, 11,51, 11,67, 11,57, 11,12, m, 11,67**; 3) **Turci (S.C. Bergamo), (10,85, 11,22, 10,97, 10,70, 10,98, 11,19) m. 11,22.**

Qualificati

BATTERIE 80 M. HS. FEMM.: 1) batteria: 1) Greppi 11"4 (primato stagionale); 2) Rossi 12"3; 2. batteria: 1) Musso 11"3; 2) Valenti 12"5; 3. batteria: 1) Ruedi 12"1; 2) Perri 12"1

SEMIFINALI 400 M. MASCHILI: 1. batteria: 1) Paoletti 19"2; 2) Loddo 49"3; 3) Porto 50"4; 2. batteria: 1) Panciera 50"; 2) Valsesia 50"3; 3) Fattorini 50"4; 3. batteria: 1) Spinozzi 49"2; 2) Morale 49"6; 3) Maggiolaro 49"6; 4. batteria: 1) Miroli 50"3; 2) Verces 50"7; 3) Grilli 51"; 5. batteria: 1) Bettella 50"2; 2) Pollini 50"2; 3) Cagli 50"5; 6. batteria: 1) Mengoni 50"7; 2) Serena 50"9; 3) Casalino 51".

SEMIFINALI 100 M. PIANI MASCHILI: 1 batteria: 1) Gnocchi 10"7; 2) Riosa 11"1; 3) Ferretti 11"2; 2. batteria: 1) Archilli 10"9; 2) Pierluigi 11"2; 3) Taricitto 11"4; 3. batteria: 1) Gabbiati 10"8; 2) Amoni 11"1; 3) Loddo 11"2; 4. batteria: 1) Colarossi 10"8; 2) Cazzola 11"; 3) Villata 11"2; 5. batteria: 1) Lombardo 10"8; 2) D'Asnach 11"; 3) Berruti 11"1; 6. batteria: 1) Ghiselli 10"9; 2) Marini 11"; 3) Andreattini 11"1.

FINALE 400 HS MASCHILI: 1. batteria: 1) Fanfuzzi 54"1; 2) Franzoso 54"6; 2. batteria: 1) Bettella 54"1; 2) Bonanno 54"3; 3 batteria: 1) Filiput 54"1; 2) Mefale 54"6.

PER IL MATCH EUROPEO DI DOMANI

Cavicchi e Johansson da ieri a Bologna

Il campione d'Europa ha fiducia nei propri mezzi

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 28. — Francesco Cavicchi e Ingemar Johansson sono già a Bologna. I due «bigs» provenienti da località opposte, hanno fatto un arrivo trionfale: una specie di marcia della verdiana Aida trasportata in tempi moderni. Francesco Cavicchi è giunto alle 11,50 proveniente da Roma e se ha voluto raggiungere l'albergo di fronte alla stazione, lo ha potuto fare solo con l'aiuto delle forze di polizia

Destava una certa impressione vedere quel colosso al braccio di due guardie del corpo, di ben altra struttura atletica. Folla sotto la pensilina ad attendere il campione d'Europa accolto, al suo apparire, da scroscianti applausi

Naturalmente presenti fotografi e giornalisti per foto e domanda d'obbligo In casi del genere le risposte sono sempre le medesime: «Sto bene», «Sono preparato come non mai», «Spero di vincere», ecc. ecc E Francesco Cavicchi, che teneva piegata sulle braccia la giacca grigia di un completo «prince of Galles» e sfoggiava una camicia color avorio tenue, non ha modificato il clichè abituale.

Meno sorridente del solito, ma più accondiscendente, «Cesco» denunciava nel volto abbronzato una preparazione accurata. Al bureau dell'albergo Cavicchi ha chiesto la solita camera n. 95 (già riservata, del resto) che gli ha portato sempre fortuna e se n'è andato a riposare mentre noi importunavamo Alfredo Venturi il quale, da buon romano, era rimasto fuori della calca e ha raggiunto il suo pupillo nell'hall dell'albergo.

«Il ragazzo sta bene: non abbiamo mai condotto una preparazione tanto accurata e positiva. Qualche cosa come oltre 8 riprese con l'aggiunta del footing e tutta la gamma che compete una preparazione del genere. Cesco è in forma perfetta».

— Quale è il peso del tuo ragazzo?

— Passa di pochi grammi i kg. 93: il suo peso-forma.

— Pronostico?

— Johansson afferma di essere sicuro di vincere; noi invece speriamo che abbia torto: vale a dire spero che «Cesco» vinca: e lo credo anche.

Alle 13,15, proveniente da Milano ha messo piede a Bologna anche Ingemar Johansson e la sua *troupe*.

Il pugile svedese, che è apparso assai irrobustito da quando un anno fa lo avevamo visto a Dortmund, è stato accolto da una ondata di applausi che deve averlo sorpreso

Ingemar ha spalancato i suoi attoniti occhi ma, prima ancora che si riavesse dallo stupore, carabinieri e polizia l'hanno accerchiato. Johansson, per un momento, ha guardato sbigottito gli uomini in divisa come per chiedere: «Cosa ho fatto?». Poi lo spaccapietre del nord ha capito e ha sorriso lusingatissimo accennando col capo ad un sì che, esprimendo la sua gratitudine, faceva ondeggiare anche il biondo ciuffo. Il caso ci aveva avvicinati a Renato Torri e a Edwin Ahlquist e ci siamo goduti una — chiamiamola — conversazione spassosa.

L'organizzazione bolognese accennando con un dito al cielo sereno, illuminato da un sole estivo diceva al procuratore svedese: «Good, good». Ahlquist, credendo che Torri volesse riferirsi alle acroglienze riservate al suo pupillo ripeteva: «Yes, bono, bono». Poi lo svedese si è accorto che l'organizzatore intendeva riferirsi al clima perciò si è dato premura di far comprendere a Torri che il cielo era bello e il sole caldo, ma che per Johansson, abituato al clima freddo del nord, ciò costituiva uno svantaggio.

La conversazione stentava a proseguire fra una parola di svedese, due di inglese, tre in tedesco e molte in gergo italo - bolognese - inglese, ragion per cui Torri, dopo aver affibbiato una amichevole ma robusta pacca sulla schiena del paffuto procuratore nordico gonfiando la bocca e facendo delle braccia una specie di cerchio protettivo del ventre ha esclamato: «Tagliatelle, tortellini» agitando orizzontalmente la mano col palmo verso il basso, all'uso dei partenopei quando intendono significare appetito

Edwin Ahlquist ha capito l'antifona e i due, braccio a braccio, si sono incamminati verso un vero e proprio corteo che Ingemar Johansson, con il suo arrivo, aveva provocato.

Il giornalisti svedesi, presenti in buon numero a Bologna, hanno espresso un giudizio unanime su due particolari: sicura vittoria di Johansson e che le lasagne verdi sono un piatto per angeli, ma anche per svedesi. Così oggi: domenica... gnocchi!

GIORGIO ASTORRI

Il Premio Assisi oggi alle Capannelle

L'odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul Premio Assisi dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri in pista piccola al quale sono rimasti iscritti otto cavalli che daranno vita ad una lotta incerta ed interessante

La riunione avrà inizio alle 15 I corsa: Faustolo, Ritornello II; 2 corsa Dalai Nor, Borcapretura, Vitruvio; 3 corsa: Naturna, Gauguin, Pestrin; 4 corsa, Nvssia, Prince d'Armagnac; 5 corsa: Narline, Mosconi, Vert Pomme; 6 corsa, Falaviola, Bonagrazia; 7 corsa, Patch II, contreranno la compagine dell'Udinese.

Poi, alle 22,05 la comitiva è partita alla volta di Udine. Essa è guidata da tre dirigenti, D'Arcangeli, Startari e Carpi, dall'allenatore Sarosi e dal massaggiatore Cerretti I giocatori partiti per la trasferta udinese sono: Panetti, Cardoni, Losi, Giuliano, Stucchi, Venturi, Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lojodice, Tessari Cardarelli e Barbolini. E' ancora dubbio se Sarosi domenica farà giocare Cardarelli o Carboni

Anche i biancoazzurri hanno svolto ieri mattina una seduta atletica caratterizzata da esercizi ginnici e da palleggi Nel pomeriggio Carver ha fatto osservare ai suoi giocatori un riposo assoluto.

Per domenica all'Olimpico, dove alle ore 10,30 la Lazio incontrerà il Lanerossi Vicenza, i biancoazzurri dovrebbero schierarsi nella seguente formazione: Lovati, Molino, Scattimerri V. Fuin, Pinardi, Moittasio, Mucinelli, Vivolo, Pratesi, Selmosson, Lucentini

COPPA DAVIS

Rinviata ad oggi Italia - U.S.A.

FOREST HILLS, 28 — Gli incontri di singolare che dovevano aver luogo oggi tra la rappresentativa italiana e quella statunitense per la semifinale interzona Europa - America di Coppa Davis a Forest Hills sono stati rimandati a domani a causa della pioggia.

I primi due incontri di singolare avranno luogo sabato. Il «doppio» si giocherà domenica e i due ultimi singolari si disputeranno lunedì. Il rinvio è stato provvidenziale per Richardson che avrà un altro giorno di tempo per rimettersi dallo strappo muscolare del piede destro prima di vedersela con Pietrangeli nel singolare che domani darà inizio al confronto. Sempre domani Sirola incontrerà Celxes.

NICOLA PIETRANGELI

Intanto Merlo si è lamentato per la sua esclusione dalla squadra. Al «Daily News» egli ha dichiarato «perchè mi hanno lasciato fuori?». «In Italia ha battuto sempre Nicola (Pietrangeli - n.d.r.) ed attualmente sto attraversando il miglior periodo di forma della mia vita. Mi sono allenato per dieci giorni e tutte le volte ho battuto Pietrangeli e stroia».

AL CENTRO DELLA TERZA GIORNATA LA PROVA DEI «VIOLA» A TORINO

Tutti gli occhi sulla Fiorentina

E' improbabile che Juve, Milan, Napoli e Sampdoria riescano a toccare tutte insieme il traguardo dei 6 punti — Viva attesa per Udinese - Roma e Lazio - Lanerossi

Eccoci alla terza giornata: naturalmente, dopo quel pareggio casalingo con la Lazio che tante polemiche e supposizioni ha generato, è sempre la Fiorentina a polarizzare l'attenzione del tifo e della critica. Anche perchè la prova di domani, la seconda in trasferta, è di quelle della categoria non facile, di quelle che vanno prese con le molle: il Torino, malgrado gli scompensi della sua formazione, è avversario insidioso, irriducibile, specialmente quando è solleticato dal pungolo dell'orgoglio.

E i motivi d'orgoglio, stavolta non mancano davvero al «vecchio» Toro: c'è ancora da assaporare il nettare della prima vittoria, c'è da riscattare la sconfitta di domenica scorsa e, nel contempo, c'è la possibilità di guadagnarsi un'ora di gloria a spese dei campioni d'Italia della Fiorentina.

Non basta: anche individualmente più di un giocatore granata ha sufficienti ragioni per impegnarsi a fondo con tutti quegli «orfani» e stranieri (da Tacchi a Geronazzo, da Buthz al signor X) che ansiosi premono alla porta del soddisfatto torinese Ed anche Arce, «el valiente guaraynyuol far sentire il peso del suo esordio nell'economia di gioco della squadra.

Facile prevedere, perciò, una partita tutta impegno da parte dei granata Cionostante il pronostico non è loro amico chè la Fiorentina sul piano tecnico si lascia pur sempre preferire: è più squadra, ha maggior equilibrio, è più dotata di classe. Ma non bisogna credere che la strada sarà comoda, senza insidie per i viola; essi dovranno fare ben attenzione per evitare le trappole e particolarmente quelle che che sembrano più pericolose

La prima riguarda il rischio che l'agonismo prevalga sulla fredda tecnica e tramuti l'incontro in battaglia; la seconda che il desiderio di vincere ad ogni costo, che brucia in cuore ai viola dopo il mezzo insuccesso di domenica, faccia perdere loro ancora una volta la calma ed annebbi l'armonia del loro gioco. Se ciò dovesse verificarsi, non diventerebbe improbabile una affermazione — sia pure parziale — del Torino.

E, in verità, l'ipotesi di un'altra battuta d'arresto dei viola non dispiacerebbe in funzione dell'equilibrio e dell'incertezza che ci auguriamo caratterizzino sino alla fine questo torneo. Specialmente se le quattro «volpi», che ora guidano la danza, continuassero a marciare spedite sul ritmo del punteggio pieno, Purtroppo, almeno sulla carta, le prospettive sono diverse chè difficilmente il Napoli, la Juventus, la Sampdoria e il Milan riusciranno a toccare tutte e quattro insieme il traguardo dei sei punti.

Il Milan è quello che dovrebbe farcela più facilmente perchè il Palermo, suo avversario di domani, non è ostacolo da impensierire troppo un «diavolo» deciso a rinverdire gli allori di un tempo. Ai vantaggi del fattore campo e della più solida inquadratura si unisce — per i rossoneri — il desiderio di polemica rivalsa sull'allenatore di ieri, quel Puricelli che ha ora in mano il timone della fragile navicella rosanero.

Un risultato scontato

Il risultato dell'incontro, scherzi degli «ex» a parte, sembra scontato: quel che si aspetta è una buona prova dell'attacco rossonero, un reparto che ancora troppo cincischia e poco conclude, e una buona esibizione dei rosanero per cancellare quella un po' grigia dell'Olimpico.

Come il Milan anche il Napoli sarà di scena tra le mura amiche, ma di ben altro calibro sarà il suo compito: dovrà affrontare l'Inter una squadra che, tentando una certa tradizionale tarocceole al «Vomero», dà il pronostico una tinta di grande incertezza. Le due squadre hanno in comune difficoltà nei quintetti di punta: Frossi è in imbarazzo nella scelta degli attaccanti; e della tattica (pentagono o WM?), mentre Amadei non su ancora deciderà sulla maniera di sostituire l'infortunato Brugola

Per Frossi impossibile fare pronostici: la fantasia del «mago» può sfornare qualsiasi attacco Due sono, invece, le possibilità che si offrono all'allenatore azzurro: immettere direttamente Molinari all'ala sinistra, oppure riportare Pesaola alla estrema e far rientrare Ciccarelli all'interno. L'utilizzazione di «Cicca» sembra la soluzione più probabile sia perchè da maggiori garanzie, sia perchè Amadei non vorrà davvero correre il rischio di lanciare un giovane in una partita così impegnativa

A Juve e Sampdoria, le altre due «volpi», toccherà, invece, cadere in trasferta su campi tradizionalmente ostici come quello del Genoa e della Spal. Di conseguenza, misurando le buone condizioni di forma, è difficile credere che bianconeri e blucerchiati riescano spuntarla e tornare a casa con bottino pieno; forse dovranno contentarsi di dividere la posta a metà

Restano quattro incontri per chiudere il programma della giornata: Atalanta-Bologna, Udinese-Roma, Lazio-Lanerossi e Padova-Triestina A Bergamo ci sarà battaglia dura: da una parte c'è una squadra, l'Atalanta che ha ancora zero punti all'attivo e dall'altra il Bologna, che ha sì un punto, ma anch'essa deve vincere una volta L'incontro appassionatissimo chè alla volontà alla decisione dei neroazzurri fanno riscontro le migliori qualità dei rossoblu.

Al «Moretti» dopo la Fiorentina che ando della giornata inaugurale, sale una altra squadra di rango: la Roma. I giallorossi sono ancora alla ricerca della migliore coesione e nel corso dei noranta minuti alternano mediocrità a pregevolezze; perciò difficilmente riusciranno a passare sul terreno di una compagine che coll'entusiasmo lo slancio sa supplire a certe manchevolezze tecniche. Un pareggio sembra il risultato più probabile

All'Olimpico, dopo la clamorosa avventura di Firenze ritorna la Lazio per affrontare il modestissimo Lanerossi. Per i biancoazzurri sembra giunta l'occasione buona per la prima vittoria e soprattutto per cancellare quello zero nella casella dei goal all'attivo. zero che umilia un attacco così ricco di nomi famosi. Attenzione però a non sottovalutare il Lanerossi, per non ripetere lo scherzo dell'anno scorso, quando rovesciando tutti i pronostici i lanieri vinsero per 3-1

A Padova primo derby veneto: biancoscudati di Rocco contro rossoblabardati di Popogni A questo aggiungete che si tratta di due squadre ancora a digiuno di punti che sentono di più per accendere la partita? Tra le due squadre c'è grande equilibrio, quindi una divisione dei punti non è improbabile

ENNIO PALOCCI

Ancora incertezza per Cardoni e Cardarelli

I lanerossi hanno compiuto ieri mattina una seduta atletica prima della partenza per Udine dove, per la terza giornata del campionato in-

DOMANI LA «COPPA BERNOCCHI» ULTIMA PROVA DI CAMPIONATO

Albani o Maule per la maglia tricolore?

Il pronostico è per Fausto Coppi - In gara anche Defilippis e Filippi «ripescati» dalla Giunta d'Urgenza del U.V.I.

(Dal nostro inviato speciale)

LEGNANO, 28 — Si liquida. La «corsa nazionale» è divenuta un pezzo da bazar. Alla «corsa nazionale» manca di rispetto l'U.V.I., alla «corsa nazionale» mancano di rispetto gli atleti: questi, il più delle volte, vanno a spasso; e quelli se ne serve, magari, per fare la scelta degli «azzurri».

Abbiamo visto un discreto sufficiente Giro di Calabria, dove Minardi vinceva lo sprint della pattuglia di punta Maggia nel Giro del Veneto la «corsa nazionale» scaderà: Albani batterà Maule, Boni e altri; i Defilippis, i Fornara e i Nencini però, si troveranno fuori della bagarre, per la semplice ragione che dovranno precipitarsi al «Tour». E poi venuta la Milano-Modena una passeggiata E poi veniva il Gran Premio dell'Industria un'altra passeggiata A Modena la spuntava Baldi, e a Prato la spuntava Barozzi

Se l'U.V.I fosse libera dei suoi atti, si potrebbe suggerirle di far svolgere la «corona nazionale» in una sola, difficile prova; ma l'U.V.I. non è libera dei suoi atti. L'U.V.I. deve far fare le «più prove» per soddisfare, a turno, i desideri delle Società del Sud e del Nord, dell'Ovest e dell'Est; deve — cioè — tener i piedi in più scarpe, perchè le Società hanno in mano quell'arma che spaventava il sig Rodoni e che spaventa il sig Firinu: il voto.

Non è il caso, dunque, di farsi illusioni: si continuerà con le «più prove», perchè il discorso della prova unica all'U.V.I suona come un concerto d'unghie su vetri; e si continuerà a vendere sempre più scarso di significato tecnico della «corsa nazionale» che nessuno, infine, prenderà sul serio D'altra parte, della maglia bianco rosso e verde gli atleti non sanno che farsene, gli atleti devono far la reclame agli aperitivi, alle creme di bellezza, alle macchine da caffè Si può dir che la maglia bianco rosso e verde è un gramo affare per l'atleta che la conquista; perchè se poi non l'indossa, e noto, deve pagar una multa, come Coppi: 36.000 lire, qualche tempo fa

Ma questo non sarà forse il caso di Albani, che difende i colori della «Legnano», di Maule, che difende i colori della «Torpado» Albani (Punti 25) e Maule (punti 22) sono gli atleti che si classificò nella «corsa nazionale» testè sul primo della mano alle vigilie della sua ultima prova di Coppa Bernocchi: contro il tenace E con loro Baffi (punti 19), che in teoria ha ancora la possibilità di scavalcare Albani e Maule; tutti gli altri sono, ormai, fuori dal quadro che vince Ma dalla teoria alla pratica, ce Baffi, ci sono di mezzo km 108.800 quelli della distanza della Coppa Bernocchi Voglio dire che Baffi supererà mai Albani e Maule; pertanto, non si vede come egli possa guadagnar 6 punti al leader.

La «corsa nazionale» offre soltanto questo interrogativo: Albani o Maule Il quale, Maule, nel Circuito dell'Appennino ha constatato che buono è il suo camminare Sulle spine Albani, che dice: «3 punti di vantaggio non sono un margine tranquillante» Ne Albani, ne Maule sono specialisti delle gare contro il tempo; Maule, però, s'è distinto nella corsa a tappe del «Giro», da Livorno a Lucca è arrivato a 1'12" dal vincitore, Fornara, che aveva percorso la distanza di km 54, a 45.219 l'ora! Ma a favore di Albani, nella Coppa Bernocchi, potrebbe giuocare il fattore regolarità Vedremo

* * *

Albani o Maule, per la «corsa nazionale» E Coppi per la «Coppa Bernocchi». Coppi, infatti, scartato prima dalla C.T.S del sig Capellaro, messo poi in gara dalla C.A.D del sig. Brojferio, è in gara confermato dalla Giunta d'Urgenza dell'U.V.I., nel campo dei 16 partenti (sì, 16; De Santi darà forfait, ma la Giunta d'Urgenza dell'U.V.I. ha fatto posto a Defilippi, che saranno, però, esclusi dal punteggio della «corsa nazionale») e l'unico che delle corse contro il tempo conosce l'arte.

ATTILIO CAMORIANO

TOTOCALCIO

Atalanta-Bologna	2-x
Genoa-Juventus	x-2
Milan-Palermo	1
Napoli-Inter	1
Padova-Triestina	1
Spal-Sampdor.	x-2
Torino-Fiorentina	x-2-1
Udinese-Roma	1-2
Messina-Legnano	1
Parma-Modena	1
Taranto-Novara	x
Prato-Livorno	1-x-2
Siena-Cremonese	1
Partite di riserva:	
Molfetta-Carbosarda	2
Vigevano-Pavia	1

nessun apparecchio è più indicato di un perfetto

OCCHIALE ACUSTICO MAICO

PRATICO - INVISIBILE - ECONOMICO
SENZA FILO - SENZA FRUSCIO

Vastissimo assortimento di modelli di ogni tipo, prezzo, a valvole ed a transistors.

Esami dell'udito, prove anche a domicilio su richiesta, rivolgendosi giornalmente presso la

FILIALE MAICO di ROMA — Via Romagna, 14 - Telef. 470.126 — ove nei giorni 29 - 30 settembre e 1 - 2 ottobre 1956

verranno tenute speciali dimostrazioni con l'intervento del Direttore Medico dell'Istituto Maico per l'Italia Dott. Enrico Buchwald.

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - Sede Centrale MILANO - Piazza Repubblica, 5 Telefono 661960 - 632872